



NOTIZIE IN PILLOLE

ALYN, una fonte di Speranza

Continua la campagna di raccolta fondi per aiutare l'ALYN, Organizzazione per l'aiuto ai bambini handicappati, creata nel 1932 a Gerusalemme senza fini di lucro. Ogni nostra (anche minima) donazione verrà accolta come un dono prezioso e può contribuire davvero ad abbattere i terribili ostacoli dell'handicap liberando ogni bambino dalle catene di malattie o incidenti che non hanno scelto e che, senza supporto, li lascerebbero senza speranza. È possibile contribuire, oltre che con donazioni libere, acquistando, al prezzo di 20€ cad., le seguenti pubblicazioni:

- *Dalla Persecuzione alla Shoah*, ed. 2003, 180 pag. a colori con supplemento *La Partecipazione Ebraica nella Resistenza in Italia*, ed.2004 con 460 biografie.
 - *Storia Postale dell'Antisemitismo Nazista*, ed. 1996 in inglese
 - *Come e dove rinacque la marina d'Israele*, ed. 1965
- Il Viaggio verso la Terra Promessa - La Storia dei bambini di Selvino (BG)* di Aharon Megged, ed. 1997, non in commercio.

Per ogni ordine sarà regalato, fino ad esaurimento scorte, un calendario "Pro Alyn" ed uno "1938 -2008, 70° Anniversario delle Leggi Razziali".

CARNE KASHER IN VENDITA

Per coloro che sono interessati ad acquistare carne kasher per Pesach possono far pervenire l'ordine via mail a Davide Tagliacozzo o a Piepaolo Punturello.
 napoliebraica@gmail.com
 esterpink@email.it
 oppure contattare
 tel/fax 0817643480
 (lunedì-venerdì, ore 10-14)

BOLLETTINO N° 5

ב"ה

Lunedì 17 Marzo 2008
 10 Adàr II 5768

“Colui che legge la Meghillà a ritroso non è uscito d’obbligo”

Pierpaolo Pinhas Punturello

Il Baal Shem Tov, (1698-1760) fondatore del chassidismo il cui nome vuol dire “Signore del Buon Nome”, interpreta questa Mishnà in modo straordinariamente moderno. Egli, infatti, afferma che una persona che legge la Meghillà di Ester credendo che la storia che essa racconta sia avvenuta solo nel “passato” e che il miracolo di Purim non si riproduca e non abbia conseguenze ed insegnamenti al “presente”, non ottempera al suo obbligo, cioè non porta a compimento il dovere di comprensione del mondo che lo circonda e l’elevazione spirituale di questo stesso mondo attraverso la Torà. Purim, come si può notare, è una festa molto “strana”: ha un nome persiano e non un nome ebraico, il Nome di D-o non è presente nella Meghillà di Ester che è comunque un testo sacro e tutti i personaggi ebrei della storia stessa hanno nomi persiani e ritmi di vita persianizzati: la Meghillà racconta di un mondo della Diaspora ebraica molto simile alle realtà nelle quali siamo immersi noi ebrei occidentali fuori da Israele. Nella Meghillà D-o sembra apparentemente lontano e gli uomini si comportano e vivono seguendo questa apparente lontananza allontanandosi, anche loro, al messaggio di D-o e della Torà in nome di una volontà emancipatoria e assimilata. Volontà indubbiamente pericolosa che però nasconde, come il Nome di D-o nascosto ma presente, una funzione indispensabile nella storia di Israele: la prima redenzione del popolo ebraico è giunta dopo la schiavitù in Egitto, così come la salvezza di Purim è giunta dopo la sofferenza, la teshuvà ed il digiuno di Ester, di Mordechai e di tutti gli ebrei del regno di Persia. Per la nostra generazione, che ha vissuto tragici e difficili momenti di storia ebraica, ma anche di redenzione come la nascita dello Stato di Israele, l’augurio è di poter assistere presto alla Redenzione finale che porrà fine ad ogni ingiustizia contro il popolo ebraico e di conseguenza contro ogni condizionamento di assimilazione e farà nascere, nelle relazioni tra tutti i popoli, una pace duratura e pienamente consapevole.

Da “Mishnà”

Letture a Voce Alta



Paola Vona

L’associazione “A Voce Alta”, nata nel 2005 per diffondere il piacere della lettura, ha dedicato uno degli appuntamenti del ciclo di incontri che si stanno svolgendo presso la Fondazione Mondragone alla cultura Yiddish ed, in particolare, ad un classico: “La Storia di Tewje il Lattivendolo” di Shalom Aleichem (1859-1916), scrittore nato in Ucraina poi emigrato nel 1905 prima in Europa poi in America a seguito dei continui pogrom che cancellarono numerosi villaggi di ebrei dell’Est europeo. Il protagonista della storia vive proprio in una di queste piccole comunità con la sua numerosa famiglia; è un lattivendolo, divenutolo per un caso fortuito, dal momento che “la nonna di sua nonna” non aveva mai avuto a che fare con il latte e i formaggi. Tewje racconta la sua storia: la sua povera vita fatta di duro lavoro, affanni, miseria, preoccupazioni quotidiane ma con l’autoironia e l’humor tipici della sua gente, provata da secoli di sventure, vittima dei continui pogrom della Russia zarista e delle conseguenti diaspore ma non per questo vinta dalla rassegnazione e dalla sfiducia. Le letture sono state intramezzate da gradevoli brani di musica klezmer eseguiti alla fisarmonica da Annamaria Caccavale e Davide Mengarelli che hanno fatto da sottofondo ideale alla proiezione di scene del film musicale “Il Violinista sul tetto” tratto nel 1971 dal libro.

NOTIZIE IN PILLOLE

Errata Corrige:

La cena di Purim è fissata
alle ore 20:00.

Per informazioni contattare
Lucia Gabai 081.714.33.78

Festa di Purim

L'appuntamento è giovedì
20 marzo alle ore 17.00,
per divertirci insieme prima
di leggere la Meghillà.

Ti aspettiamo in maschera
e verrà premiata
la più bella!

Per informazioni contattare
Lori Cohen 348 3668904

Tsad Kadima "Un Passo Avanti" festeggia i 20 anni di attività!!

"Tsad Kadima" è un'associazione che si occupa di organizzare e aiutare il percorso formativo dei bambini che soffrono di lesione cerebrale in Israele, a prescindere dalla religione, dal credo o dall'appartenenza etnica. I bambini partecipano insieme ai vari programmi e attività in perfetta armonia e in atmosfera di cooperazione nel comune sforzo di migliorare la qualità di vita nonostante le gravi limitazioni fisiche. Tsad Kadima è attiva in molte città israeliane e svolge attività e progetti per più di 300 bambini e ragazzi di qualunque età. **Tsad Kadima** consapevole del legame che si è consolidato con l'Italia conta di poter sviluppare questi i progetti con l'aiuto di amici vecchi e nuovi.

Per ogni informazione:

www.tsadkadima.co.il o si prega
contattare:

Alessandro Viterbo

Alroy 5-B GERUSALEMME

Prefisso Israele 0972 2-5667871

508801450 - Fax 026540069

e.mail alexviterbo@hotmail.com

Lettera a cuore aperto

Miriam Levi Liuzzi

Cari amici,

ho letto con piacere il giornale della Comunita' di Napoli, Comunita' della quale ho fatto parte fino al giorno della mia Alya' e alla quale mi sento molto legata per tanti motivi. Ormai sono in Israele da quasi 40 anni, ho una bella famiglia, figli, nipoti che mi tengono occupata, ma.....anche se sono soddisfatta della mia vita in questo bel paese, anche se sono sempre in attività, felice di aver creato un nucleo familiare in Erez Israel.....quando ascolto la radio o peggio quando vedo i telegiornali mi si stringe il cuore (E non esiste un giorno tranquillo, un giorno senza gravi notizie!). Le sensazioni di sconforto che provo, i sentimenti di dolore che mi attanagliano quando sento che ancora un altro giovane e' scomparso, che altre stragi sono state compiute, sono indescrivibili! L'altro giorno, la reazione immediata che ho avuto quando ho visto le immagini dei corpi straziati e poi dei volti degli otto studenti (quasi tutti bambini!) del Mercaz Ha Rav di Gerusalemme e' stata quella di spegnere la televisione e poi ho pensato "perchè queste immagini non vengono riportate dalle televisioni straniere?"

Perchè devono solo far vedere Gaza, le conseguenze degli attacchi del regolare esercito israeliano di Israele e le immagini di tripudio dei palestinesi che festeggiano le stragi compiute dai loro fratelli ai nostri cari?"

Nel mio piccolo mi sento in dovere di dirvi quanto noi vorremmo la Pace, quanto vorremmo poter confidare nei nostri vicini...ma.....

Nella vita io sono sempre stata ottimista; con apprensione ho visto mio marito fare il servizio militare, con orgoglio e timore ho visto i miei figli maschi combattere in prima linea, ma ormai comincio a sentirmi scoraggiata. Dovrò vedere anche i miei adorati nipotini in divisa militare? Non e' possibile vedere uno spiraglio di luce, una pur piccola speranza in un futuro migliore?

Nostalgia di Eshkol Nevo



Miriam Rebhun

Non fatevi ingannare dal titolo perchè questo bel libro del giovane scrittore israeliano Eshkol Nevo non guarda al passato e non comunica sentimenti malinconici, ma fotografa una realtà israeliana abbastanza vicina a noi e ci permette di conoscere attraverso i vari personaggi le sfaccettature di un paese veramente variegato. Siamo nel 1995, l'anno dell'assassinio di Rabin, Amir e Noa, rispettivamente aspirante psicologo e aspirante fotografa, decidono di convivere e scelgono, per comodità di spostamenti, Castel Vecchio insediamento arabo abbandonato nel 1948, dove entrano in contatto con le famiglie dei vicini, ognuna con la sua storia ed i suoi problemi. Attraverso le voci dei singoli personaggi si delinea un microcosmo tipicamente israeliano, ma non solo, perché i sentimenti, le incertezze, le insofferenze di Amir e Noa sono quelle di tanti giovani del nostro tempo. La scrittura è vivace e scorrevole.

Questo romanzo partecipa all'VIII Premio letterario ADEI-WIZO e chissà che non entri nella terna dei vincitori!

"Nostalgia" di Eshkol Nevo

Ed. Mondadori

Traduzione di Loewenthal E.

349pp. €17,50

La Voce del Consiglio

Appello

Il Consiglio ricorda a tutti gli iscritti che è necessario organizzare il secondo Seder di Pesach. In tal senso, è richiesta la presenza di volontari per la preparazione del Seder. Chiunque voglia partecipare è pregato di contattare la Segreteria della Comunità e le volontarie del Servizio Civile, tel.0817643480

*...Seguono le nostre rubriche PARASHA' WATCHERS,
IN CUCINA ed A LEZIONE DA CICO alle pag. 3 - 4 - 5.*

Va - jcrà - Zachòr

Shabbat Zachòr è il Sabato che precede immediatamente la festa di Purim; durante questo giorno si estraggono due rotoli della Torà. Dal primo si legge la parashà della settimana, mentre dal secondo si legge il brano (Deuteronomio 25, 17-19) che narra come la tribù di 'Amaleq, nemica di Israele, attaccò gli ebrei quando questi uscirono dall'Egitto. E' usanza leggere questo brano prima di Purim perché Haman era un discendente di 'Amaleq. Sia gli uomini che le donne devono ascoltare tale lettura. Anche la Haftarà riguarda il giorno particolare ed è tratta da I Samuele (15, 1-34). Il testo narra le vicende della lotta tra Saul Re di Israele e Agag Re di 'Amaleq.

Il Sign-re chiamò Mosè e così incominciò a parlargli: <<Quando i figli di Israele presenteranno sacrifici al Sign-re....

A questo punto ti chiederai <<Ma, in fondo, che cosa sono questi sacrifici e perché adesso non si fanno più?>>. I sacrifici erano un'offerta di un animale o di un prodotto della terra a D-o, da cui viene tutto ciò che abbiamo, in segno di riconoscenza, o di pentimento, o di devozione, o di omaggio ecc. Da quando il Tempio è stato distrutto i sacrifici sono stati sostituiti con la preghiera, manifestazione dell'animo che noi comprendiamo meglio perché più vicino alla sensibilità di oggi. Ma a quei tempi (3.000 anni non sono uno scherzo) i sacrifici erano diffusissimi presso tutti i popoli e eliminarli sarebbe stato impensabile. Il guaio era che quasi sempre erano fatti senza ordine né regola, dove capitava, rivolti a idoli e divinità di ogni genere; spesso fatto in modo crudele e sanguinario, tanto da arrivare anche, presso alcuni popoli, a scegliere come vittime esseri umani. Tutti questi eccessi non erano accettabili dagli ebrei i quali sentirono la necessità di una rigorosa regolamentazione. Ma sentiamo la parola del Sign-re pronta ad illuminare ogni particolare di questo argomento.

<<...Quando i figli di Israele presenteranno sacrifici al Sign-re, essi potranno essere di due tipi: nel primo tipo, solo una parte dell'animale ucciso, una volta fatto scorrere via tutto il sangue, verrà arso sull'altare. Il resto, tolta la porzione che spetta di diritto al sacerdote, verrà consumato dalla persona che offre e dai suoi familiari ed invitati. Nel secondo tipo la vittima, una volta uccisa e fatto scorrere via il sangue, verrà arsa tutta e il suo profumo salirà al Sign-re. Gli animali adatti al sacrificio sono pochi, sono animali puri, come pecore, capre o buoi; oppure uccellini come piccioni o tortore. Molto gradita al Sign-re è anche un'offerta farinacea (detta minchà) che consisterà in semplice, pura, genuina farina con un po' d'olio e profumo; un po' di sale in aggiunta ma, mi raccomando, niente lievito o altri ingredienti. E Me la potrete presentare sotto tre forme: o semplicemente come farina intrisa d'olio, di cui il sacerdote prenderà un pugno che arderà sull'altare, trattenendo, come suo diritto, il resto. Oppure sotto forma di focacce non lievitate; oppure ancora sotto forma di piccole frittelle. Volete sapere dove e quando potrete presentare offerte e sacrifici? Il dove è presto detto: presso il Tabernacolo, e per il quando le occasioni certo non mancano. Oltre ai sacrifici collettivi offerti quotidianamente, vi sono quelli individuali, diciamo per iniziativa privata, ed i motivi possono essere tanti e tanti! Quando siete soddisfatti e pieni di gioia, per esempio; quando volete adempiere ad un voto o semplicemente quando volete esprimere la vostra gratitudine al Sign-re. Ma ci sono anche occasioni meno serene: se avete commesso qualche colpa, ad esempio, e volete espiare in qualche modo le vostre mancanze. Pensateci bene, perché le vostre manchevolezze possono essere di varia natura: forse non vi siete resi conto che quello che facevate era male; o forse lo sapevate ma l'avete fatto inavvertitamente; forse siete stati negligenti e non avete testimoniato, pur potendolo, a favore di qualcuno; forse siete venuti a contatto con cose o animali impuri; o non avete mantenuto una promessa; o avete maneggiato oggetti sacri di uso esclusivo dei sacerdoti. Vedete quante occasioni ci sono per offrire un sacrificio di pentimento, o perdono. Sacrificio che ha valore se accompagnato da un reale pentimento del mal fatto. E attenti: chi occupa posti di responsabilità, ha maggiori doveri verso la collettività, deve dare il buon esempio, perciò il suo esame di coscienza sia più severo. Non vi preoccupate poi per coloro che, avendo poche ricchezze, non possono offrire molto come sacrificio: bastano modeste tortorelle o piccioni e la sua offerta sarà ugualmente gradita>>. (da "Per Noi")

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail:

sullamnapoli@gmail.com Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.it o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

SULLAM è realizzato grazie al lavoro svolto dalle volontarie del Servizio Civile presso la Comunità ebraica di Napoli con la supervisione speciale di Deborah Curiel coordinatrice e direttrice responsabile del suddetto bollettino.



Zav

Il Sign-re, dopo aver dato tutte queste istruzioni riguardanti gli offerenti, ancora si rivolse a Mosè e gli diede altre istruzioni; questa volta da insegnare ad Aronne ed ai suoi figli affinché, come sacerdoti, sapessero con precisione tutte le loro incombenze e tutto ciò che avrebbero dovuto compiere in occasione di qualsiasi genere di offerta.

Fissate le funzioni dei sacerdoti, le loro attribuzioni, i loro diritti, i loro doveri e le loro responsabilità, giunse il momento solenne dell'investitura e, per quest'occasione soltanto, Mosè stesso fece da sacerdote.

Secondo le norme ricevute dal Sign-re chiamò a raccolta tutto il popolo presso la porta della Tenda della Radunanza e presentò pubblicamente Aronne e i suoi figli. Poi lavò Aronne, gli mise la tunica, la cintura e gli fece indossare tutto l'abbigliamento predisposto. Poi prese l'olio dell'unzione, unse il Tabernacolo e tutto ciò che si trovava in esso; sette volte unse l'altare e la conca e gli oggetti e il basamento. Infine versò l'olio sulla testa di Aronne e lo stesso fece poi coi suoi figli.

Così furono unti i primi sacerdoti. Aronne e i suoi figli inaugurarono il loro ufficio sacerdotale con un sacrificio speciale.

Furono condotti un toro, poi due montoni ed un canestro coi pani non lievitati ed i sacrifici vennero compiuti. Poi Aronne e i suoi figli, secondo le istruzioni ricevute dal Sign-re, si ritirarono in meditazione e non uscirono dalla porta della Tenda della Radunanza che sette giorni dopo perché tanto doveva durare il periodo della loro iniziazione. (da "Per Noi")

IN CUCINA!!!

MACRUTE (ricetta orientale)



Si tratta di un dolce tradizionale mediorientale che si prepara in occasione della festa di Purim.

INGREDIENTI: 500 g. di semola di grano (meglio se di grana grossa, o semolone), un bicchiere scarso di olio d'oliva, 200-250 g. di datteri snocciolati, un cucchiaino di cannella in polvere, un pizzico di noce moscata grattugiata, zenzero, miele, una manciata di semi di sesamo.

PREPARAZIONE: tritate finemente i datteri, aggiungetevi la cannella, la noce moscata e lo zenzero e soffriggete in poco olio d'oliva, evitando che si induriscano. In una terrina impastate per bene la semola con l'olio d'oliva caldo. Stendete metà dell'impasto ottenuto su un tavolo e versatevi sopra la pasta di datteri e spezie livellandola, lasciando liberi i bordi esterni; coprite con la parte rimanente della pasta di semola, prendendo per bene i lembi esterni in maniera che si chiudano perfettamente. Tagliate il dolce così ottenuto a fette e ponetele su una teglia infarinata in forno ben caldo. A cottura ultimata (non viene specificato il tempo) spennellate con miele e rifinite con semi di sesamo. (da "Viaggio illustrato nella Cucina Ebraica")

SALAME DI CIOCCOLATO

INGREDIENTI (per 6 persone): Mandorle (250 g), cioccolato fondente (250 g), zucchero (250 g), cedro candito (8 g).

PREPARAZIONE: Grattare a scaglie il cioccolato e scioglierlo al fuoco con pochi cucchiari di acqua. Aggiungere lo zucchero e quando risulta ben uniforme unire le mandorle tritate. Tagliare il cedro a pezzi di media grandezza. Mettere il tutto sopra la carta da forno, dando con le mani la forma di un salame e chiudendo la carta stretta intorno al dolce. Metterlo in frigo per 24 ore e per servirlo tagliarlo in fette come un vero salame. Si conserva bene per molti giorni.

A Lezione da Cico



In questa seconda lezione impareremo come si pronunciano le vocali. In ebraico le vocali sono costituite da trattini e puntini che possono essere posti sotto, sopra o di fianco le lettere.

1) quando trovate il segno $\overset{\cdot}{\text{ }}$ o il segno $\underset{\cdot}{\text{ }}$ si pronuncia come se fosse accompagnato dalla lettera "A"

Esempio:

Sa=סּ Ka=קּ Ba=בּ

2) quando trovate il segno $\overset{\cdot\cdot}{\text{ }}$ o il segno $\underset{\cdot\cdot}{\text{ }}$ si pronuncia come se fosse accompagnato dalla lettera "E"

Esempio:

Be=בֵּ Me=מֵ De=דֵּ Re=רֵ

3) quando trovate la lettera iod י' oppure un puntino sotto la consonante $\underset{\cdot}{\text{ }}$ si pronuncia come la lettera "I"

Esempio

Bi=בִּי Li=לִי Chi=כִּי Mi=מִי Pi=פִּי

4) quando trovate la lettera vav ו' dipende da dove è posizionato il puntino. Se è sopra $\overset{\cdot}{\text{ }}$ tutta la lettera si legge "O"

Esempio

Go=גּוֹ Lo=לוֹ Po=פוֹ Sho=שוֹ

5) quando trovate la lettera vav ו' con il puntino posizionato vicino $\underset{\cdot}{\text{ }}$ tutta la lettera si legge "U"

Esempio

Pu=פּוּ Zu=צוּ Ru=רוּ

6) la vocale "U" può essere costituita da tre puntini posti sotto la lettera $\underset{\cdot\cdot\cdot}{\text{ }}$ senza l'ausilio della lettera vav ו'

Esempio

Ru=רֻ Pu=פֻ

E adesso qualche riga per prepararci un po':

שְׁלוֹם, קוֹרְאִים לִי מ'שָׁה וְאֲנִי גָר בְּנֵאפּוֹלִי, נֵאפּוֹלִי הִיא עִיר [בְּדָרוֹם/בְּדָרוֹם] אֵיטָלְיָה, בְּנֵאפּוֹלִי יֵשׁ קְהֵלָה
יְהוּדִית קְטָנָה, נֵאפּוֹלִי הִיא עִיר מְאֹד יְפָה עִם קוֹלְטוֹרָה מְיֻחָדָת לְעִיר.